

Roma, 29 luglio 2025

Prot. n. 765

*Presidente del Consiglio dei Ministri*  
**On. Giorgia Meloni**

*Vice Presidente del Consiglio dei Ministri*  
*Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale*  
**On. Antonio Tajani**

*Presidenti dei gruppi parlamentari del Senato della Repubblica*

**On. Sen. Lucio Malan**, Fratelli d'Italia  
**On. Sen. Francesco Boccia**, Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista  
**On. Sen. Massimiliano Romeo**, Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione  
**On. Sen. Stefano Patuanelli**, MoVimento 5 Stelle  
**On. Sen. Maurizio Gasparri**, Forza Italia - Berlusconi Presidente – PPE  
**On. Sen. Michaela Biancofiore**, Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati  
**On. Sen. Raffaella Paita**, Italia Viva - Il Centro - Renew Europe  
**On. Sen. Julia Unterberger**, Per le Autonomie  
**On. Sen. Peppe De Cristofaro**, Misto

*Presidenti dei gruppi parlamentari della Camera dei Deputati*

**On. Dep. Galeazzo Bignami**, Fratelli d'Italia  
**On. Dep. Chiara Braga**, Partito Democratico – Italia Democratica e Progressista  
**On. Dep. Riccardo Molinari**, Lega Salvini Premier - Partito Sardo d'Azione  
**On. Dep. Riccardo Ricciardi**, MoVimento 5 Stelle  
**On. Dep. Paolo Barelli**, Forza Italia - Berlusconi Presidente – PPE  
**On. Dep. Maurizio Lupi**, Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati  
**On. Dep. Maria Elena Boschi**, Italia Viva - Il Centro - Renew Europe  
**On. Dep. Matteo Richetti**, Azione-Popolari Europeisti Riformatori-Renew Europe  
**On. Dep. Luana Zanella**, Alleanza Verdi e Sinistra  
**On. Dep. Manfred Schullian**, Misto – Minoranze linguistiche

*Egregio Presidente del Consiglio,*

*Egregio Vice Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale,*

*Egregi Presidenti dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati,*

### **La fame come arma, il silenzio come complicità**

Ci rivolgiamo a Voi in un momento in cui il mondo sta assistendo a una delle più gravi catastrofi umanitarie. La Federazione nazionale della Stampa italiana esprime profonda solidarietà a tutti i civili che oggi muoiono a Gaza perché il mondo non osa agire con decisione, e ai nostri colleghi giornalisti che, nonostante tutto, continuano a svolgere il loro dovere di raccontare la tragedia che lì si sta consumando.

A Gaza stiamo assistendo ad un uso sistematico e deliberato della fame come arma. Persone che da giorni non hanno accesso a cibo, acqua, forniture mediche o riparo. Bambini che muoiono di sfinimento tra le braccia di genitori che non possono nutrirli. Negli ospedali, i neonati soffrono di grave malnutrizione, mentre i convogli di aiuti umanitari rimangono bloccati. Questa non è la conseguenza di una catastrofe naturale: è una decisione politica, una forma di punizione collettiva orchestrata dal governo israeliano.

Ciò che sta accadendo a Gaza è un crimine di guerra e un crimine contro l'umanità: la fame viene usata come arma e la negazione di beni di prima necessità - tra cui medicine e acqua pulita - sta avvenendo sotto gli occhi del mondo. E anche sotto i nostri occhi.

Gli unici testimoni rimasti di questi crimini e sofferenze sono i giornalisti locali, che con l'esplicito divieto di ingresso ai giornalisti stranieri, rischiano la vita ogni giorno per portare la verità al mondo. E ora anche loro vengono ridotti al silenzio dalla fame.

La Federazione Internazionale (Ifj), la Federazione Europea dei Giornalisti (Efj) e la Federazione Nazionale della Stampa Italiana (FNSI) avvertono che i giornalisti a Gaza hanno raggiunto il punto di collasso fisico: stanno perdendo le forze e, con esse, la capacità di svolgere il loro lavoro. Secondo i dati della Ifj, almeno 187 giornalisti e operatori dei media sono stati uccisi dall'inizio della guerra a Gaza. Le loro morti lanciano un messaggio pericoloso: la verità non deve essere ascoltata. Chiudendo Gaza ai giornalisti stranieri,

**La Segretaria Generale**

l'esercito israeliano sta sopprimendo la libertà di espressione e il diritto del pubblico a sapere.

Stiamo assistendo al silenzio letterale delle voci della verità - i giornalisti - facendoli morire di fame, come tutta la popolazione di Gaza.

Chiediamo al Governo italiano di definire chiaramente la propria posizione sul genocidio/crimini di guerra e crimini contro l'umanità a Gaza. Chiediamo all'Italia di ripensare la propria posizione sull'Accordo tra UE e Israele, di sostenere l'urgente evacuazione dei civili in pericolo immediato, gli appelli internazionali affinché sia consentito l'accesso a Gaza ai giornalisti stranieri, la protezione dei giornalisti locali e l'avvio di un'indagine internazionale sull'uso della fame come crimine di guerra.

L'Italia deve schierarsi dalla parte della verità, dell'umanità e del diritto internazionale. Ci aspettiamo che il Governo italiano sostenga fermamente il diritto internazionale e la tutela dei diritti umani. Quando la verità viene soffocata nel silenzio, è nostro dovere parlare ancora più forte. È una vergogna morale e politica che il Governo italiano rimanga in silenzio in questo momento.

Cordialità.

Alessandra Costante  
